

Editoriale

Antonio Abate

Vera crisi o ennesima farsa?



Le sorprese non finiscono mai in questo paese. Mentre c'è chi dimostra sul campo un confortante senso di dignità c'è invece chi cerca di rubare la scena in attesa che il tempo faccia passare tutto in secondo piano. A cosa mi riferisco? A quanto accade in questi giorni, con le dimissioni di due consiglieri comunali (inattese) e quelle di un sindaco (sperate). Carlo Sciortino e Vittoria Schiavone lasciano il consiglio comunale dopo un congruo periodo di permanenza e soprattutto di convivenza con un modo di fare politica (?) che oramai non trova applicazione se non in amministrazioni puntualmente perdenti all'appuntamento elettorale (aprile e giugno non ha insegnato proprio niente...), resisi conto ormai di esser messi in condizione di non intaccare gli interessi dei soliti noti, se non addirittura in condizione di sbagliare per esser messi alla berlina come i "soliti" sprovveduti. Solo che mentre per gli "assessori al nulla", che abbiamo avuto l'onore di vedere in giro ultimamente, ci si chiede ancora della loro utilità per il bene del paese che sta andando a rotoli. Questi due giovinelli hanno avuto invece l'ardire di reclamare una certa autonomia ed il sacrilegio è stato pagato con l'emarginazione. A questo punto, mentre i soliti "assessori al nulla", o meglio, ora "consiglieri al nulla" pur di restare lì (ancora non si sa cosa a fare...) si danno da fare per dar conto soprattutto alle casse comunali delle indennità che hanno percepito, Sciortino e Schiavone decidono che è il momento di tranciare il cordone ombelicale con uno schieramento politico che assomiglia ad un'insalata di mare più che ad un gruppo di pensiero. Lo fanno con dignità, grande dignità, dando una lezione severa ai soliti sapientoni della politica di Vietri e mostrando grande rispetto per la cittadinanza con scuse chieste non una sola ma più volte. Anche quelle non dovute, o meglio, che non spettavano a loro. Un gesto che difficilmente trova precedenti e che ora rischia però di essere oscurato dalla decisione alquanto tardiva del sindaco Giannella di dimettersi. Il primo cittadino ha venti giorni per confermare le sue dimissioni e lasciare campo libero al commissario prefettizio fino alle elezioni della primavera del 2009. Sarà dunque vera crisi, o la decisione di Giannella è solo la risposta alla mozione di sfiducia presentata da un bel po' di consiglieri comunali che, non cercavano proprio di mandare a casa tutti, ma di strappare quanto strappabile dalle ennesime, vergognose trattative sottobanco che ci sono state in questi giorni? Lo capiremo aspettando qualche giorno, quando ogni velo cadrà su questa baruffa d'estate e solo allora comprenderemo se si sarà trattato dell'ennesima farsa.

Cala il sipario sulla Giunta Giannella

Il primo cittadino si è dimesso

Avrà venti giorni per confermarle e lasciare il campo al commissario prefettizio. Prima di lui i consiglieri Sciortino e Schiavonesi erano già dimessi sbattendo la porta



Mariella Sportiello

Colpo di scena al Comune di Vietri: il sindaco Alfonso Giannella ha rassegnato le dimissioni da primo cittadino, giocando d'anticipo su quelle dei consiglieri Carlo Sciortino e Vittoria Schiavone. «Non vogliamo più vedere questi personaggi neanche dietro alla processione», recita il manifesto di denuncia sottoscritto dai due, su cui campeggiano le foto della gran parte degli amministratori vietresi. Le dimissioni di Sciortino e Schiavone dovevano essere ratificate durante il consiglio comunale del 30 giugno che aveva come primo ordine del giorno, proprio la mozione di sfiducia al sindaco. Ma alle prime battute d'avvio, il presidente del consiglio comunale Vincenzo Alfano ha letto il documento, già protocollato, in cui il sindaco annunciava le sue dimissioni. Successivamente il presidente Alfano ha preso atto della scelta dei due consiglieri che, in un documento al vetrolo, denunciavano un lungo excusus di intrighi politici e malefatte che da quattro anni vengono perpetrati ai danni dei cittadini vietresi. «Eravamo con costoro responsabili - affermano i consiglieri Sciortino e Schiavone - Ma mai complici di tanto degrado della politica ed è per questo, in un sussulto di presa di coscienza, ce ne tiriamo fuori, anche se con colpevole ritardo, chiedendo ancora scusa ai cittadini». Salta per la terza volta il consiglio comunale e con esso la possibilità di approvare il bilancio di previsione 2008, che ugualmente condurrebbe allo scioglimento del consiglio comunale. Le dimissioni di Sciortino e Schiavone sono state la molla che ha fatto scattare la reazione a catena del sindaco Giannella che, per l'ennesima volta era riuscito ad accordarsi con chi voleva sfiduciarlo, cosa che non è andata giù ai due consiglieri. «Dopo le risposte in positivo date ai consiglieri sottoscrittori della mozione di sfiducia,

era stata ricucita un'intesa forte tra i gruppi politici che avrebbe sicuramente rilanciato l'azione amministrativa - spiega il sindaco Giannella - Ma la dabbenaggine di alcuni consiglieri comunali e di qualche forza politica, che ancora stenta ad abbandonare vecchi concetti del passato, mi hanno spinto, mio malgrado, a rassegnare le dimissioni». E aggiunge: «Dimissioni date con amarezza, ma con la consapevolezza di aver svolto appieno il lavoro affidatomi dai cittadini, rispettando regole e trasparenza e dando le risposte necessarie a quanti le hanno chieste». Di diverso avviso Antonio Borrelli del Partito Socialista, unico consigliere rimasto sempre all'opposizione: «Il Sindaco Giannella non ha mai avuto la capacità di fare squadra, tutto il programma elettorale è stato una favola, mai un progetto vero e condiviso per Vietri, solo scelte dettate dall'improvvisazione con il viavai di assessori e consiglieri che ha allontanato sempre più i cittadini». E spiega: «Ora il sindaco cercherà nuove alleanze, ma per il Partito Socialista non ci sono le condizioni, resterà fedele al voto e rimarrà all'opposizione». Ma il consiglio comunale del 30 giugno si è contraddistinto anche per la dura protesta da parte dell'associazione "Vietri senza Limiti" che voleva un faccia a faccia con il sindaco, conducendo nell'aula consiliare circa trenta diversamente abili. «Volevamo un contatto diretto, perché c'è stata un'assoluta assenza politica - spiega Antonio Luciano, esponente dell'associazione - Tutte le problematiche puntualmente disattese». Ora il sindaco Giannella avrà venti giorni di tempo per revocare le dimissioni o lasciare tutto nelle mani del commissario prefettizio fino alle previste elezioni comunali della primavera del 2009. Nel frattempo ha annunciato un incontro con la cittadinanza mercoledì 2 luglio alle ore 18.30 presso il teatro dei Salesiani.



COMETE gioielli roberto cavalli roccobarocco bronWay
 Chronotech roccobarocco bronWay
 Malti gioielli D&G ambrosia

